

La morte dei 2 giovani di leva a Civitavecchia
I compagni di naja accusano l'esercito
«Altro che imprudenza. Qui si fanno guardie
a raffica e si dorme per pochissime ore»

Ancora in coma i due ricoverati a Roma
Oggi a Ostia e Tivoli i funerali delle vittime
Nella caserma «Piave» neanche una parola
per ricordare i ragazzi deceduti sull'Aurelia

«I colpevoli? Freni pessimi e stress»

«Conosciamo bene i freni dei nostri camion. Se non funzionano bene ci dicono di tirare il freno a mano». Stanchezza, guardie a ripetizione, super lavoro e pochissime ore di sonno. Ecco di chi è la colpa della disgrazia. Il giorno dopo l'incidente che è costato la vita a due militari di leva e che ha causato il ferimento di altri 15, i giovani della caserma «Piave» di Civitavecchia hanno voglia di parlare e accusano

cause dell'incidente c'è tensione e rabbia fra i soldati della caserma Piave fra gli amici dei ragazzi coinvolti nel pauroso «centro».

Escono alla spicciolata poco dopo le per una libera uscita fatta a ritrovaglia. Qualcuno deve prendere il pullman per andare a far visita agli amici ricoverati in ospedale. «L'autista non ha nessuna colpa. Bisogna togliere di mezzo subito questo equivoco. Non ci piace quello che ha detto un generale. Qui si lavora molto non si gioca. L'autista non deve pagare per responsabilità che non ha».

Si fa folto il gruppo di giovani del genio pontieri. Alcuni sono in divisa pochi in borghese. Tutti vogliono parlare rompere il muro del silenzio che ha caratterizzato la giornata in caserma. «Tutto regolare come se non fosse successo niente - dicono i giovani del scaglione 91 - Alzabandiera



Uno dei militari feriti nell'incidente dell'altro giorno

e marce come ogni mattina nemmeno un minuto di silenzio per ricordare i due giovani che sono stati fra noi per tanto tempo. Il regolamento non lo prevede ci ha risposto un ufficiale. Dalla caserma non arrivano notizie dirette. Ma i soldati hanno voglia di parlare. «Conosciamo molto bene l'autista il caporale Gianni Pannacci: uno bravo e scrupoloso. Ma conosciamo bene anche i freni dei nostri camion. Ci dicono di tirare il freno a mano se funzionano male. Ma come è potuto accadere l'incidente? Una distrazione troppa velocità del mezzo una curva abbandonata male? «Parliamo di stanchezza e di stress se vogliamo essere seri - rispondono i giovani di leva alla Piave - Pannacci e il sottotenente Di Malo hanno lavorato in officina fino alle 11 della sera prima dell'incidente. Prima delle 11,30 non sono andati a letto. La mattina dopo si sono alzati alle 6. L'au-

tista negli ultimi due mesi si è fatto quattro polveroni. È montato una settimana su e una no di guardia in polveriera. Altro che distrazione e velocità. L'equipaggio del camion protagonista dell'incidente tornava con altri mezzi dalla caserma di Aurelia dove i militari avevano dovuto spostare del materiale per un ponte da costruire in occasione della visita di un generale. «Qui si lavora fino a tardi - dicono ancora gli amici delle vittime. Hanno fatto insieme il Car ad Orvieto - Ci sono fumetti che devono rimanere alzati fino alle quattro e mezza di notte. Se qualcuno va in branda dopo cena viene punito. Alla Piave si va in permesso anche dopo due mesi di caserma dura. Noi del Genio siamo sempre sotto pressione, non c'è neppure libertà di dialogo e ci dicono sempre di arrangiarsi». E stamattina si svolgono a Tivoli e ad Ostia Antica i funerali delle due giovani vittime.

SILVIO BERANGELI

Nella camera mortuaria dell'ospedale della città portuale si piangono i due morti. Simone Sabbatini e Ivano Facchini. Nelle corsie continua il via vai di parenti e amici dei 13 ragazzi feriti dall'uscita di strada del mezzo che ha sbandato dopo la curva della Scaglia. Intanto giungono le notizie dal Policlinico di Siena dove gli elicotteri hanno portato Renato Aldoni e Fabio Caterini subito dopo l'incidente c'è la conferma del coma. E mentre si avviano le due inchieste per stabilire le

Telefona a casa: «Perdonatemi, non voglio farvi male». La moglie: «Colpa della 180» Firma e esce dalla clinica psichiatrica compra un coltello e si uccide in strada

Si è ucciso trafiggendosi l'addome con un coltello da macellaio. Il corpo di Giulio Borsini, un pensionato di 51 anni, è stato trovato ieri mattina in via di Santa Ciriaca, una traversa della Tiburtina. Soffriva di depressione, e il giorno prima aveva firmato per essere dimesso dalla clinica dov'era in cura. Martedì sera ha comprato il coltello e non è tornato a casa. All'una di notte ha chiamato la moglie. «Perdonami».

madre, al Tufello Avevano litigato. Subito dopo Giulio Borsini è entrato in una coltelliera ha acquistato un grande coltello da macellaio e lo ha fatto affilare. I coltelli li conosceva bene aveva fatto il macellaio fino all'80, e per due volte aveva già tentato il suicidio, ferendosi alla gola nell'81, e all'addome tre anni dopo. A volte, in preda alla depressione usciva di casa senza una meta precisa. E la moglie, Maria Domenica Berocchia di 51 anni, puntualmente cercava di rintracciarlo tra le strade vicino alla Tiburtina, dove spesso lo conduceva la sua testa confusa. Martedì sera la moglie è scesa in strada a cercarlo ad un tratto lo ha scorto nei pressi di piazzale delle Provincie. Solo un attimo. Perché lui in preda al panico si è dileguato nelle stradine adiacenti. La donna, stremata, è tornata a casa

verso mezzanotte e mezza. All'una di notte lui ha telefonato. «Sto male, non ce la faccio più. Perdonami se succederà qualcosa. Ma sarà meglio così, altrimenti rischio di far male a qualcuno di voi». E non è più tornato. Ieri mattina Maria Domenica Berocchia, una donna minuta dai profondi occhi neri, ha ripreso la sua disperata ricerca. A un tratto, dall'autobus che scendeva la Tiburtina ha visto le macchine della polizia e un capannello di gente. Spinta da un istinto che un presentimento è scesa dalla vettura, e facendosi largo tra gli agenti ha visto il corpo del marito. Stava disteso per terra, la maglietta sollevata sul torso nudo, i pantaloni tirati giù sotto le ginocchia. Al suo fianco la custodia in plastica del grosso coltello. Il fratello del marmista, che ha

il laboratorio proprio di fronte al grande cancello di ferro che ha fatto da scenario al suicidio di Borsini, dice di non aver sentito rumori durante la notte. Né lui che dorme nel laboratorio, né i cani da guardia, né il carrozziere, che abita in fondo alla stradina, non hanno sentito neanche un grido. Il gesto disperato di Borsini si è consumato nel silenzio. Secondo gli inquirenti si è trattato quasi certamente di un suicidio. L'uomo non aveva soldi in tasca, né era solito frequentare l'ambiente di travestiti e prostitute che ogni notte si fermano proprio in quella strada. A ucciderlo è stata la depressione. «È tutta colpa della 180», ha continuato a ripetere la moglie di Luigi Borsini, con gli occhi di una tristezza senza fondo. «Era depresso, ha voluto lasciare il centro di Genzano, ed ecco che cosa è successo». Si



Il corpo di Giulio Borsini, il pensionato suicida

ferma un attimo poi aggiunge: «Altre volte se ne era andato di casa ma ero sempre riuscita a ritrovarlo». «Era mio amico, un uomo tranquillo buonissimo» dice il falegname che lavora nel cortile di via Dei Latini 40, dove la famiglia Borsini abita da vent'anni, dove sono cresciute le figlie di Giulio e Maria Domenica, lessandra di 20 anni, e Lavi-

nia di 18. «Quando stava bene si trovava vicino a me e ogni tanto per guadagnare qualcosa, mi dava una mano. Quando stava male invece era come instupidito». Era nella «testa» la sua atroce malattia. «Tempo fa gli ho chiesto "dimmi un po', ma perché hai cercato di ammazzarti" e lui ha risposto, sbarrando gli occhi, "è la testa, la testa"».

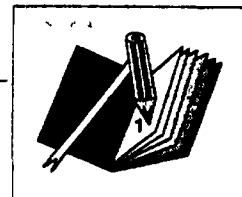
DELLA VACCARELLO

«È tutta colpa della legge, la 180, mio marito ha firmato per uscire dalla clinica e poi si è ammazzato». Guarda per terra, disperata, la moglie di Giulio Borsini, l'uomo di 50 anni che ieri mattina è stato trovato morto dissanguato, con una ferita enorme sul fianco destro, in una piccola traversa della Tiburtina, via di Santa Ciriaca. Da dieci anni soffre di de-

pressioni ed era in cura presso un centro di igiene mentale. «Mi fa male la testa, non ne posso più», diceva spesso, sbarrando gli occhi spessissimo dalla confusione e dal dolore. Finché non ce l'ha fatta e ha deciso di togliersi la vita. Martedì mattina aveva firmato per potere essere dimesso da una clinica di Genzano. Nel pomeriggio era andato a trovare la

AGENDA

Ieri ☺ minima -1
● massima 14
Oggi ☺ il sole sorge alle 7.33
e tramonta alle 16.41



VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA PDS
XVII Circostrizione: ore 18.30 c/o sezione Tronfale As
semblea costitutiva della XVII Circostrizione «L'organiza
zione del Pds nel territorio Tronfale Mazzini Borgo Prati»
C. Leoni
V Circostrizione: ore 18 c/o sala Falconi assemblea di co
stituzione della V Unione circostrizionale con W. Tocci.
Sez. Eur: ore 18 assemblea su «Iniziativa del Pds in questa
fase politica»
Sez. Garbatella: ore 19 assemblea pubblica con G. Bettini
Avviso: L'ufficio elettorale della Federazione romana del
Pds comunica a tutti i segretari delle unità di base che in
riferimento alla lettera per gli scrutatori e presidenti di scg
per le prossime elezioni politiche la data di consegna dei
moduli con i dati anagrafici da compilare è stata prorogata
al 10 gennaio 1992
Avviso per le sezioni: si invitano tutte le sezioni che orga
nizzano tavoli per i referendum a raccogliere le firme anche
per la petizione popolare per i «100 Km di metropolitana»
che è disponibile in federazione
Avviso: è convocato per lunedì 23 dicembre alle ore 16.30
l'attivo di fine anno dei segretari di sezione nel corso del
quale saranno consegnati ai compagni il bilancio definitivo
della Festa dell'Unità dell'Isola Tiberina e targhe ricordo della
Festa. Sono tenuti a partecipare in particolare tutte le sez
ioni impegnate direttamente nella Festa di luglio. Parteci
però all'atto Carlo Leoni segretario della Federazione roma
na del Pds
Avviso: sono disponibili in federazione presso il compa
gno Franco Oliva i bollini e i cartellini delle tessere per il '92
il nuovo tesseramento avrà inizio a gennaio. Fino al 31 di
cembre continuerà il tesseramento '91. Si invitano tutte le sez
ioni a consegnare in federazione i cartellini '91 ancora in
possesto
Avviso importante: urge sangue per il compagno Sergio
Sacco presso Centro trasfusionale dell'Ospedale Regina
Elena, reparto urologia. È possibile donare il sangue dalle
ore 8.30 di questa mattina

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: venerdì 20 dicembre alle ore 15 c/o Villa
Fassini riunione del comitato regionale. Odg. Criteri e pro
cedure per la formazione delle liste
Federazione Civitavecchia: Bracciano ore 18 riunione
Consorzio bacino 3 (Roversi)
Federazione Castelli: la riunione della direzione federale
prevista per il 20/12 è anticipata a oggi alle 17 c/o la sezione
Pds di Albano (piazza Salvatore Fagiolo) con Magni
Federazione Rieti: in federazione ore 18 assemblea Centro
diritti (Renzi)
Federazione Viterbo: a Civita Castellana continua Confe
renza di organizzazione (Capalbi)

REFERENDUM

Tavoli per la raccolta delle firme: via Flavio Stilicone
178 16-19 30 deposito Atac P.ta Maggiore largo Caballini 1
8 30/12 30, rimessa Atac Collatina, via Collatina 352, 8 30-
12 30, sezione Pri Flaminio via Euclide Turba 38 18-20 Ci
nema Kursaal via Palsiello 24 18-20 30, davanti IX Circostr
zione via Tommaso Fortefiocca 10-14, c.so V Emanuele
326 III piano 16 30-20, piazza Quadrata 16 15-19, via Prene
stina (ang. viale della Serenissima) 9 30-13 viale Europa
16-19 via Cola di Rienzo (altezza Standa) 16-19, Istituto cli
nica pediatrica Pds viale Genelli 9 14 Gruppo Sem via B
minio Spalla S3, 10-13

PICCOLA CRONACA

Culla. È nato Giordano al bel bambino e ai suoi genitori
Massimo Cacciotti e Antonella Gavini vanno gli auguri dei
nonni materni Marcello Gavini e Angela Mancini e di quelli
paterni Francesco Cacciotti e Anna Trombetta e con sincero
affetto da zio Alfredo Augurissimi anche dall'Unità

Colpo Grosso

LE COSE PIU' BELLE AI PREZZI PIU' BASSI

seleco

IL GIGANTE BUONO

TV color 33 POLLICI
Maxischermo DIGITALE

Pred. P.I.P. Immagine nell'immagine

L. 1.990.000

OLYMPUS

AUTOMATICA

Compresa nel Prezzo

L. 1.990.000

DE LONGHI

LAMPADA
ABBRONZANTE
Elettrolux
L. 99.000

IMETEC PRETTY 2023

ONDA LUNGA
PROFESSIONAL

L. 27.500

FORNO A MICROONDE
SFRONATUTTO MW 158

L. 199.000

TELECAMERA GRUNDIG VS 8150

CON FARETTO
8mm Telecomando
a raggi infrarossi - 5 Lux

Grazie al sistema autofocus ed allo zoom non vi è più il pericolo di effettuare riprese sfuocate

COMPLETA DI ACCESSORI
BORSA E FARETTO **L. 1.190.000**

TELECAMERA HITACHI

Camcorder ultra piatto
con sistema «Twist & Shoot»
completa di accessori e borsa
L. 1.490.000

30.000 E PORTI VIA TUTTO • PAGAMENTI RATEALI CON AGOS
FACILITAZIONI CON LA PANDITON CARD

**Centro
PANDITON**

ROMA: Via Russolillo, 75 (Viale Tritone De Filippo) - Tel. 06/88.16.222-224
Via Radicofani, 218-220
Tel. 06/88.00.765

LATINA: Via Scriveria «Centro Commerciale Le Mark»
Tel. 0773/66.10.42 - 66.13.08

DOMENICA APERTO